

VERSIONE OTTOBRE 2021

OPERAZIONE 10.1.01

IMPEGNO	DESCRIZIONE IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI									
IMPEGNO A Rispetto dei disciplinari di produzione integrata volontaria (avvicendamento)	I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno delle medesime sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella normale pratica agricola per le colture erbacee la successione colturale è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale. Il ristoppio di alcune colture è normalmente applicato in relazione agli indirizzi produttivi aziendali.	L'impegno permette di ridurre i fenomeni della stanchezza del terreno e lo sviluppo di fitofagi, patogeni e infestanti delle colture; questo contribuisce anche alla prevenzione della resistenza ai prodotti fitosanitari specifici. L'introduzione di colture leguminose azotofissatrici o più in generale da rinnovo aumenta la fertilità dei suoli e permette la riduzione dell'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi.	Il rispetto dell'avvicendamento o secondo quanto previsto dai disciplinari può essere verificato: <ul style="list-style-type: none"> - con la visione del registro delle operazioni colturali. - a livello informatico, confrontando le colture dichiarate sulle particelle fra i diversi anni - il sopralluogo in azienda. 	L'avvicendamento NON è remunerato.
IMPEGNO A Rispetto dei disciplinari di produzione integrata volontaria (gestione trattamenti fitosanitari)	Obbligo di effettuare trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti stessi. Obbligo di utilizzare solo i principi attivi ammessi dai disciplinari per ciascuna coltura. Obbligo di rispettare le dosi, il numero di trattamenti e le modalità di distribuzione del prodotto fitosanitario (litri	Il CGO di riferimento è il CGO 10 : tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato. CGO 10 impegni di riferimento: corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo le indicazioni da etichetta; tenuta del registro dei trattamenti fitosanitari e	RM di riferimento è RM FIT . Tra gli impegni del RM descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato. RM FIT : impegni di riferimento: conoscenza dei principi generali di difesa obbligatoria	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale l'agricoltore utilizza i prodotti fitosanitari basandosi sul rispetto delle norme indicate in etichetta e registra tali trattamenti su un apposito registro. Il rispetto delle indicazioni in etichetta consente un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata. Inoltre nella pratica ordinaria l'agricoltore non ha limitazione di principi	La limitazione dei principi attivi ammessi dai disciplinari consente di ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo di prodotti fitosanitari a maggior impatto ambientale. L'impiego ridotto dei prodotti fitosanitari è giustificato in base ad osservazioni aziendali (monitoraggi, soglie, modelli previsionali) o criteri preventivi sempre basati sulle condizioni aziendali.	La verifica viene effettuata tramite la consultazione dei registri aziendali (trattamenti fitosanitari, fatture acquisto prodotti fitosanitari)	Viene remunerato il differenziale tra margine lordo fra agricoltura convenzionale e strategie di difesa integrata. Culture orticole : Per le orticole, il differenziale è costituito da minori ricavi e a maggior costi derivanti dalla selezione dei PF impiegati e dall'esecuzione di operazioni

	<p>o kg/ha) indicate nei disciplinari.</p>	<p>documentazione relativa all'acquisto dei medesimi; Gli impegni previsti dal CGO 10 sono di livello generale e normano l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per tutti gli agricoltori, mentre il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'operazione a utilizzare esclusivamente i principi attivi previsti dai disciplinari con limitazioni anche di frequenza dei trattamenti medesimi. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline</p>	<p>(allegato III del Dlgs 150/2012); rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente nonché eventuali misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici prescritte da alcune etichette di prodotti fitosanitari; possesso del patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi o "certificazione di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita" previsti al punto a.1.2 del DM 22/1/2012 (PAN), per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari. Gli impegni previsti dal RM FIT sono di livello generale e normano l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per tutti gli agricoltori, mentre i disciplinari dettagliano in modo puntuale gli interventi da effettuare sulle singole colture. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline</p>			<p>attivi purché questi siano registrati sulla coltura.</p>	<p>L'impiego di prodotti selettivi consente inoltre di rispettare l'entomofauna utile, contribuendo ulteriormente alla riduzione dell'impiego dei fitofarmaci.</p>	<p>colturali addizionali. <u>Colture arboree:</u> Per le arboree, il differenziale è costituito esclusivamente da maggior costi derivanti dalla selezione dei PF impiegati e dall'esecuzione di operazioni colturali addizionali. <u>Riso:</u> Per il riso, il differenziale è costituito sia da maggiori costi derivanti dalla selezione dei PF impiegati e dall'esecuzione di operazioni colturali addizionali sia dalla perdita di qualità e valore del prodotto derivante da una minor resa alla lavorazione della granella (pilatura) legata al minor controllo delle malattie e ad una maggiore competizione della flora infestante. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande</p>
--	--	--	---	--	--	---	--	---

									(iniziali e di pagamento).
IMPEGNO A Rispetto dei disciplinari di produzione integrata volontaria (gestione fertilizzazioni e)	<p>Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione per coltura basato sui criteri riportati nei disciplinari, oppure adottare le schede di fertilizzazione definite dai disciplinari per ciascuna coltura.</p> <p>A supporto della predisposizione del piano di fertilizzazione, effettuare l'analisi fisico chimica del terreno secondo le indicazioni specifiche previste dai disciplinari.</p>	<p>Il CGO di riferimento è il CGO 1: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.</p> <p>CGO 1 <u>impegni di riferimento in ZVN</u>: obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione nitrati adottati a livello regionale; divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti; rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto dei MAS per coltura sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a. (170 Kg/ha/anno o 250 Kg/ha/anno in caso di adesione alla deroga nitrati). Gli impegni previsti dal CGO 1 sono di livello generale e normano l'utilizzo dei fertilizzanti per tutti gli agricoltori che hanno terreni in ZVN, mentre il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'operazione a predisporre un piano di concimazione più dettagliato sulla base di analisi del terreno. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline</p>	<p>RM di riferimento è RM FER T. Tra gli impegni del RM descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.</p> <p>RM FERT: Impegni al di fuori delle ZVN: obblighi amministrativi previsti dalle disposizioni regionali in materia; divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti; rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo (340 Kg/ha/anno) derivanti da e.a.. Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, salvo limitazioni più restrittive previste in caso di utilizzo di fertilizzanti inorganici azotati di cui al programma d'azione nitrati. Gli impegni previsti dal RM FERT sono di livello generale e normano l'utilizzo dei fertilizzanti mentre il</p>	Nessuno	Nessuno	Nella pratica ordinaria di norma non vengono eseguite le analisi al terreno e non vengono predisposti piani di fertilizzazione che considerano puntualmente tutti gli elementi nutritivi.	Le analisi del terreno e il relativo piano di fertilizzazione previsti dai disciplinari perseguono l'obiettivo di garantire produzioni nel rispetto della salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità del suolo (incremento del tenore di sostanza organica e quindi maggiore attività microbiologica).	Il controllo prevede la consultazione del registro delle fertilizzazioni, dei certificati delle analisi del suolo, del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti, delle fatture di acquisto dei fertilizzanti nonché la verifica del magazzino per le scorte esistenti.	Seminativi e colture foraggere: Per i seminativi e le colture foraggere, il differenziale è costituito dai maggiori costi derivati dal frazionamento della distribuzione dei fertilizzanti. Per tutte le colture è remunerata l'analisi del terreno.

			rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'operazione a predisporre un piano di concimazione più dettagliato sulla base di analisi del terreno. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline						
IMPEGNO A Rispetto dei disciplinari di produzione integrata volontaria (irrigazione)	<p>Rispetto delle linee guida per la gestione dell'irrigazione aziendale che propongono metodologie differenziate in relazione alle proprie esigenze aziendali ed alla disponibilità di strumenti tecnologici.</p> <p>Gli elementi minimi da registrare si riferiscono a data e volume di irrigazione, dati di pioggia e volume di adacquamento.</p>	BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione. Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente. L'impegno di baseline non prevede la registrazione dell'utilizzo dell'acqua aziendale. Pertanto, l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica ordinaria l'agricoltore effettua l'irrigazione senza registrare la gestione dell'acqua in azienda.	Gli impegni dei disciplinari consentono una maggiore efficienza nell'uso della risorsa idrica.	<p>La verifica dell'impegno avviene attraverso la consultazione della registrazione degli interventi irrigui e del dato pluviometrico oppure della documentazione relativa al piano di irrigazione.</p> <p>Il controllo in campo consente anche la verifica del metodo irriguo adottato.</p>	Impegno non remunerato.
IMPEGNO B Certificazione volontaria di regolazione o taratura delle macchine per i trattamenti fitosanitari	L'impegno consiste nell'acquisizione di una certificazione (volontaria) di "regolazione o taratura" strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalle Regioni (secondo quanto definito dal PAN da effettuarsi ogni 5 anni) per le macchine che	Nessuno	RM di riferimento è RM FIT . Tra gli impegni del RM descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto	Nessuno	Nessuno	Nella abituale gestione aziendale gli agricoltori verificano in autocontrollo lo stato generale delle macchine irroratrici prima del loro utilizzo, per assicurarsi che non vi siano guasti evidenti che compromettano	La regolazione strumentale volontaria consente di adeguare le modalità di impiego delle macchine irroratrici alla tipologia e alle condizioni delle colture da trattare, in modo da ridurre la	Verifica presenza e validità della certificazione relativa al controllo funzionale	Impegno è remunerato ed è stato calcolato il differenziale tra la certificazione della taratura strumentale delle macchine e la baseline (controllo funzionale).

<p>prevista al punto A.3.7 del PAN a completamento delle operazioni di controllo funzionale di cui allegato II del DM 22.1.2014</p>	<p>distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.</p>		<p>l'impegno considerato. RM FIT: impegni: possesso della verifica statica della funzionalità delle attrezzature aziendali utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, rilasciata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata (valida fino al 25/11/2016). Dal 26 Novembre 2016 è obbligatorio il controllo funzionale delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari effettuata presso centri prova autorizzati (rif. Art. 12 del Dlgs n. 150/2012). L'impegno dell'operazione in addizione ai parametri valutati tramite il controllo funzionale (baseline), prevede la verifica e conformazione del diagramma di distribuzione della macchina, la fornitura di una tabella con i parametri di taratura per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali. Inoltre per gli atomizzatori viene quantificato il volume e il flusso di aria per meglio adattare la funzionalità della macchina alle diverse colture arboree e loro forme di allevamento.</p>			<p>l'efficacia del trattamento fitosanitario da eseguire.</p>	<p>dispersione nell'ambiente dei prodotti fitosanitari in misura più accentuata rispetto al solo controllo funzionale obbligatorio.</p>		<p>Rispetto al controllo funzionale obbligatorio, la regolazione strumentale volontaria comporta una spesa aggiuntiva che concorre a giustificare l'aiuto, seppure in misura modesta in quanto rapportata alla superficie e al periodo di validità dell'operazione.</p>
---	--	--	--	--	--	---	---	--	---

			Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.						
IMPEGNO C Assistenza di un consulente abilitato iscritto all'albo regionale	Avvalersi di un consulente	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La consulenza di un tecnico specializzato viene normalmente richiesta solo in caso di gravi infestazioni o al manifestarsi di patologie.	L'agricoltore che si avvale della consulenza aziendale è sensibilizzato e guidato nell'utilizzo più virtuoso di prodotti fitosanitari, con evidenti effetti positivi sull'ambiente. Il consulente può fare da volano per la diffusione di pratiche più virtuose.	Verifica della seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none"> • nota di affidamento dell'incarico al tecnico abilitato e della sua iscrizione all'albo regionale; • report periodici sull'attività svolta dal tecnico e sulle visite in azienda; • documenti contabili da cui risulti il pagamento delle prestazioni professionali al tecnico incaricato 	Impegno è remunerato in quanto la consulenza rappresenta un maggiore costo per l'azienda rispetto l'ordinarietà.
IMPEGNO D Acquisto dei prodotti fitosanitari previa ricetta	Acquistare prodotti fitosanitari previa ricetta da parte di un consulente	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica agricola abituale per l'acquisto dei prodotti fitosanitari non è richiesta alcuna ricetta. Solo per l'acquisto dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi è obbligatorio essere in possesso di autorizzazione (patentino) rilasciata previo esame ai sensi della normativa vigente.	L'agricoltore che si avvale della consulenza aziendale è sensibilizzato e guidato nell'utilizzo più virtuoso di prodotti fitosanitari, con evidenti effetti positivi sull'ambiente. Il consulente può fare da volano per la diffusione di pratiche più virtuose.	Verifica della ricetta dei principi attivi da utilizzare per la definizione della strategia di difesa fitosanitaria aziendale	Impegno è remunerato in quanto la ricetta rappresenta un maggiore costo per l'azienda rispetto l'ordinarietà.
IMPEGNO E Inerbimento almeno nel periodo autunno vernino (e comunque nel rispetto dei disciplinari di	Mantenere inerbiti nel periodo autunno vernino (e comunque nel rispetto dei disciplinari di produzione integrata) le interfile degli impianti arborei	BCAA4- impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Negli impianti arborei l'interfila è normalmente lavorata o mantenuta senza inerbimento laddove non ci siano fenomeni erosivi.	La presenza dell'inerbimento nel periodo autunno vernino favorisce la conservazione della struttura del suolo prevenendo possibili fenomeni erosivi.	Verifica in campo della presenza di copertura vegetale nelle interfile di frutteti, vigneti e oliveti nel periodo di impegno.	Impegno NON è remunerato in quanto l'inerbimento può essere anche naturale.

<p>produzione integrata), anche naturale, dell'interfila negli impianti arborei per l'intera durata dell'impegno, ad eccezione dei primi quattro anni nel caso di nuovi impianti</p>		<p>almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre. L'impegno di baseline prevede la copertura vegetale sui terreni che manifestano fenomeni erosivi, mentre l'impegno dell'operazione prevede su tutti i terreni l'inerbimento. In Lombardia non sono presenti aree con fenomeni erosivi così come descritti nella sopracitata BCAA. Pertanto, l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.</p>							
<p>IMPEGNO F Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione</p>	<p>Divieto di utilizzare i fanghi di depurazione</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>D. lgs 27.1.1992 n. 99 D.g.r. 1 luglio 2014 - n. X/2031</p>	<p>Nessuno</p>	<p>L'utilizzo dei fanghi è possibile previa comunicazione agli Enti competenti in materia nel rispetto della normativa vigente.</p>	<p>I fanghi di depurazione, dato il loro contenuto in metalli pesanti e inquinanti organici, non assicurano il mantenimento di idonee caratteristiche chimico/fisiche del terreno agrario e il mantenimento dell'equilibrio biologico dello stesso. Pertanto, il divieto di utilizzo dei fanghi si ritiene tuteli maggiormente i suoli.</p>	<p>Verifica documentale delle notifiche di spandimento in riferimento al beneficiario ed alla superficie soggetta ad impegno. Verifica dell'assenza di fanghi sulle superfici soggette ad impegno.</p>	<p>Impegno NON è remunerato.</p>
<p>IMPEGNI ACCESSORI</p>									
<p>IMPEGNO G Effettuare la sommersione e della risaia nel periodo compreso tra la</p>	<p>Effettuare la sommersione della risaia nel periodo compreso tra la raccolta del riso e la fine del mese di febbraio per almeno 60 giorni. Inoltre, mantenere</p>	<p>BCAA2 – rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, etc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>La sommersione invernale delle superfici di risaia non costituisce una pratica abituale nella realtà risicola lombarda, poiché i terreni</p>	<p>La sommersione contribuisce all'incremento della biodiversità nella risaia e al miglioramento della struttura del suolo.</p>	<p>Verifica della presenza del parere preventivo rilasciato dal consorzio di bonifica a garanzia della disponibilità di acqua nel periodo</p>	<p>Impegno remunerato per maggiori costi legati alla gestione invernale dell'acqua</p>

<p>raccolta del riso e la fine del mese di febbraio per almeno 60 giorni. Inoltre mantenere il livello dell'acqua almeno pari a 5 centimetri</p>	<p>il livello dell'acqua almeno pari a 5 centimetri</p>	<p>è soggetto ad autorizzazione. L'impegno di baseline riguarda il rispetto delle procedure autorizzative per l'uso dell'acqua a fini irrigui; mentre l'impegno dell'operazione prevede l'utilizzo e la gestione dell'acqua durante il periodo invernale a scopi ambientali, in assenza di coltura. Pertanto l'impegno di baseline non è pertinente</p>				<p>vengono asciugati e mantenuti liberi dall'acqua fino alla stagione delle semine.</p>	<p>Tale intervento favorisce la decomposizione e mineralizzazione della sostanza organica, consente la presenza di una moltitudine di organismi acquatici nel corso dell'autunno e dell'inverno ed ha un effetto positivo sulle comunità di uccelli acquatici svernanti.</p>	<p>invernale individuato per l'anno di domanda in corso (almeno per 60 giorni). Da controllare al 100%. Verifica in campo della presenza di acqua nel periodo invernale (indicato nel parere preventivo rilasciato dal Consorzio di Bonifica) ad un livello almeno pari a 5 cm.</p>	<p>aggiuntiva rispetto a quella sostenuta normalmente.</p>
<p>IMPEGNO G Sommersione e invernale della risaia: Dotare le camere della rete di solchi per sgrondare velocemente l'acqua nella fase precedente la preparazione del letto di semina nonché ripristinare gli argini della camera di risaia eventualmente degradati.</p>	<p>Dotare le camere della risaia di una rete di solchi per sgrondare velocemente l'acqua nella fase precedente la preparazione del letto di semina nonché ripristinare gli argini della camera di risaia eventualmente degradati.</p>	<p>BCAA di riferimento è la BCAA 5: tra gli impegni della BCAA 5 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato. BCAA5 – impegno: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo delle acque. L'impegno di baseline si riferisce al mantenimento della rete idraulica aziendale, rappresentata da scoline e canali collettori; mentre l'impegno dell'operazione prevede la realizzazione di una rete di solchetti che sono esclusivamente stagionali e funzionali alla sommersione invernale stessa e che non rientrano nella rete idraulica aziendale. Pertanto la</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Non è l'ordinarietà praticare la sommersione invernale della risaia.</p>	<p>La rete di solchi per agevolare velocemente l'allontanamento dell'acqua invernale agisce positivamente sulla struttura del suolo favorendo così corretti interventi agronomici successivi.</p>	<p>Verifica della presenza della rete di solchi per sgrondare l'acqua in risaia alla fine del periodo di sommersione. Verifica del mantenimento in efficienza degli argini delle camere di risaia.</p>	<p>Impegno remunerato per maggiori costi di realizzazione della rete di solchetti funzionali alla sommersione invernale.</p>

		BCAA non è pertinente con l'impegno previsto dall'operazione.							
IMPEGNO H Realizzare una cover crop con leguminose, almeno due anni nell'arco d'impegno. Nel caso del riso mantenere la cover crop fino all'avvio delle usuali operazioni di preparazione delle camere di risaia. La cover crop va sovesciata. Nel caso dei seminativi, seminare la cover crop entro trenta giorni dalla raccolta della coltura principale e mantenerla a almeno fino a trenta giorni prima della semina della successiva coltura, quando si provvederà ad interrirla (sovescio).	Realizzare una cover crop con leguminose, almeno due anni nell'arco d'impegno. Nel caso del riso mantenere la cover crop fino all'avvio delle usuali operazioni di preparazione delle camere di risaia. La cover crop va sovesciata. Nel caso dei seminativi, seminare la cover crop entro trenta giorni dalla raccolta della coltura principale e mantenerla almeno fino a trenta giorni prima della semina della successiva coltura, quando si provvederà ad interrirla (sovescio).	BCAA4 – impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre. L'impegno della baseline si riferisce all'obbligo di copertura vegetale su terreni che manifestano fenomeni erosivi; mentre l'impegno dell'operazione è relativo alla realizzazione della cover crop nelle zone che non sono caratterizzate da fenomeni erosivi. Pertanto, l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La realizzazione di cover crop non costituisce una pratica abituale nella realtà lombarda in quanto il terreno viene normalmente lasciato nudo.	La semina delle cover crop con leguminose favorisce, attraverso il sovescio, l'accumulo di sostanza organica ed il miglioramento della fertilità del suolo. Le leguminose risultano infatti più efficaci di altre specie (graminacee, crucifere, grazie alla loro capacità azotofissatrice	Verifica in campo della presenza delle cover crops, presenza delle fatture di acquisto delle sementi ammissibili e presenza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali. Controllo della coerenza e della frequenza dei codici colturali ammissibili presenti come seconda coltura nel fascicolo aziendale e la richiesta in domanda dell'attivazione dell'impegno di cover crop.	Riso - Impegno remunerato per i seguenti maggiori costi: acquisto semente, lavorazioni per la semina, asciutta supplementare. A questi costi sono sottratti i benefici derivanti dal miglioramento della fertilità del suolo a fronte dell'impiego di leguminose. Seminativi - Impegno remunerato per i seguenti maggiori costi: Il costo delle essenze utilizzate per la semente della cover crop, le lavorazioni necessarie alla semina (discatura e semina). A questi costi sono sottratti i benefici conseguenti all'introduzione di colture azoto fissatrici

<p>IMPEGNO H Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari (legato alla realizzazione di una cover crop autunnale)</p>	<p>Divieto di utilizzare prodotti fitosanitari sulla cover crop autunnale</p>	<p>CGO di riferimento per l'utilizzo di prodotti fitosanitari è il CGO 10: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessuno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato.</p>	<p>RM di riferimento per l'utilizzo di prodotti fitosanitari è RM FIT: tra gli impegni del RM FIT descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessun impegno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato.</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nella pratica abituale all'occorrenza vengono eseguiti trattamenti fitosanitari a garanzia del buon sviluppo della cover crop.</p>	<p>Il divieto di uso di prodotti fitosanitari ha effetti positivi sulla biodiversità animale e vegetale e sulla qualità delle acque.</p>	<p>Il rispetto dell'impegno viene verificato attraverso la consultazione dei registri aziendali (trattamenti fitosanitari, operazioni colturali, fatture acquisto prodotti fitosanitari) e la verifica visiva in campo del non utilizzo di diserbanti.</p>	<p>Impegno non remunerato</p>
--	---	---	---	----------------	----------------	---	--	--	-------------------------------

OPERAZIONE 10.1.02

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Obbligo di avvicendamento colturale con la presenza di una leguminosa foraggera per almeno 3 anni consecutivi su tutta la superficie oggetto d'impegno nell'arco della durata di 6 anni; non è consentito coltivare il mais sulla stessa superficie in anni consecutivi (impegno remunerato);	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale attuale, nelle zone interessate all'intervento, si privilegiano avvicendamenti con colture a seminativo (mais, grano, orzo, soia, etc.), in grado di garantire produzioni e redditi più elevati e minori costi organizzativi e gestionali rispetto ad un avvicendamento con leguminose foraggere.	Le leguminose introdotte negli avvicendamenti, hanno effetti positivi sulle caratteristiche fisiche e chimiche dei suoli, sulla loro capacità di resistere ai fenomeni di erosione e, indirettamente, sulla quantità delle acque utilizzate e sulla loro qualità (minor utilizzo di prodotti fitosanitari sia sulle leguminose sia sulle colture che seguono ad esse in rotazione). Inoltre le leguminose costituiscono un ottimo habitat per una serie di invertebrati (insetti, ragni, acari) che sono fonte di cibo per molti uccelli insettivori.	Vengono verificati l'effettiva presenza delle leguminose foraggere sulle superfici indicate in domanda e il rispetto del divieto di coltivazione del mais per due anni consecutivi sulla medesima superficie. Il controllo sul rispetto dell'obbligo di rotazione delle leguminose ogni 3 anni e del divieto di coltivazione del mais per due anni consecutivi sulla medesima superficie viene effettuato attraverso il sistema informativo.	Impegno remunerato. Il calcolo del premio è costituito da minori ricavi conseguenti alla presenza nell'avvicendamento di leguminose foraggere meno redditizie rispetto ai seminativi in rotazione. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento).
IMPEGNO B Divieto di impiego dei prodotti fitosanitari; sulle leguminose foraggere è ammesso unicamente il diserbo invernale	<i>CGO di riferimento è il CGO 10: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i> CGO10 impegni: corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo le indicazioni da etichetta; tenuta del registro dei trattamenti fitosanitari e documentazione relativa all'acquisto dei medesimi;	<i>RM di riferimento è RM FIT: tra gli impegni del RM descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i> RM FIT impegni: - possesso della verifica statica della funzionalità delle attrezzature aziendali utilizzate per la distribuzione dei prodotti	Nessuno	Nessuno	Nella pratica colturale abituale i trattamenti possono essere eseguiti durante l'intero periodo dell'anno ed estesi a trattamenti anche diversi dal diserbo.	Le leguminose foraggere, con apporto notevolmente ridotto di prodotti fitosanitari rispetto alle colture a ciclo annuale, hanno effetti positivi sulla biodiversità animale e vegetale e sulla qualità delle acque.	Il rispetto dell'impegno viene controllato attraverso la consultazione dei registri aziendali (trattamenti fitosanitari, fatture acquisto prodotti fitosanitari).	Impegno non remunerato

	<p><i>Gli impegni previsti dal CGO 10 sono di livello generale e normano l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per tutti gli agricoltori, mentre l'impegno dell'operazione vincola l'agricoltore ad effettuare esclusivamente il diserbo in un determinato periodo dell'anno. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline</i></p>	<p>fitosanitari, rilasciata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata (valida fino al 25/11/2016). Dal 26 Novembre 2016 è obbligatorio il controllo funzionale delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari effettuata presso centri prova autorizzati (rif. Art. 12 del Dlgs n. 150/2012).</p> <p>- conoscenza dei principi generali di difesa obbligatoria; -rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente nonché eventuali misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici prescritte da alcune etichette di prodotti fitosanitari; possesso del patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi o "certificazione di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita" previsti al punto A.1.2 del DM 22/1/2012, per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari.</p> <p><i>L'impegno dell'operazione non va al di là della baseline (RM FIT).</i></p>						
<p>IMPEGNO C Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>D. lgs 27.1.1992 n. 99</p> <p>D.g.r. 1 luglio 2014 - n. X/2031</p>	<p>Nessuno</p>	<p>L'utilizzo dei fanghi è possibile previa comunicazione agli Enti competenti in materia nel rispetto della normativa vigente.</p>	<p>I fanghi di depurazione, dato il loro contenuto in metalli pesanti e inquinanti organici, non assicurano il mantenimento di idonee caratteristiche chimico/fisiche del terreno agrario e il mantenimento dell'equilibrio biologico dello stesso. Pertanto, il</p>	<p>Verifica documentale delle notifiche di spandimento in riferimento al beneficiario ed alla superficie soggetta ad impegno. Verifica dell'assenza di fanghi sulle superfici soggette ad impegno.</p>	<p>Impegno non remunerato</p>

						divieto di utilizzo dei fanghi si ritiene tutelati maggiormente i suoli.		
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OPERAZIONE 10.1.03

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A <i>Realizzazione e mantenimento di un fossetto (profondo 40 cm e largo 60 cm) in risaia per il mantenimento dell'acqua durante le fasi di asciutta. A tale fosso, ove necessario, dovranno collegati solchi secondari ad andamento tendenzialmente perpendicolare, in modo da poter raccogliere e dirigere, in occasione delle asciutte, le acque di sommersione</i>	<i>BCAA di riferimento è la BCAA 5: tra gli impegni della BCAA 5 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i> BCAAS – impegno: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo della acque. <i>L'impegno di baseline si riferisce al mantenimento della rete idraulica aziendale rappresentata da scoline e canali collettori; mentre l'impegno dell'operazione prevede la realizzazione e il mantenimento di fossetti che non sono elementi stabili e non rientrano nella rete idraulica aziendale; pertanto la BCAA non è pertinente con l'impegno previsto dall'operazione.</i>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non è pratica abituale sottrarre ogni anno una superficie alla produzione per realizzare fossetti ai margini delle risaie ad esclusivo scopo naturalistico e senza nessuna utilità in termini agronomici e produttivi.	Il fossetto contribuisce all'incremento della biodiversità nella risaia (ambiente umido di elevato valore ecologico) tamponando parzialmente gli effetti negativi delle asciutte. All'interno dei fossetti possono infatti trovare ricovero tutti quegli organismi acquatici che difficilmente riuscirebbero a sopravvivere sul terreno non allagato; l'incremento del numero e della varietà delle forme di vita della risaia contribuisce inoltre al controllo della proliferazione di larve di zanzara.	In campo si verificano la presenza del fossetto, la sua rispondenza alle caratteristiche previste dall'impegno e la presenza di acqua nello stesso.	Impegno remunerato. Il calcolo del premio è relativo ai minori ricavi conseguenti alla riduzione della superficie coltivata per la realizzazione, ogni anno, del fossetto, nonché ai maggiori costi per la realizzazione del fossetto stesso. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento).
IMPEGNO B <i>Inerbimento di un argine della risaia per</i>	<i>BCAA di riferimento è la BCAA 1: tra gli impegni della BCAA 1 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che</i>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non è pratica abituale lasciare inerbiti gli argini delle camere di	L'inerbimento dell'argine di risaia contribuisce all'incremento della biodiversità nella	In campo si verifica la presenza di un argine inerbito.	Impegno non remunerato in quanto trattasi di un inerbimento spontaneo.

<p>favorire la nidificazione</p>	<p><i>potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i> BCAA1 – impegno: costituzione/non eliminazione di fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali indicati nell'elaborato 5 del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e nell'elaborato "Bacino del Fissero, Tartaro e Canal Bianco" del piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali. <u>Deroga</u>: gli impegni della BCAA 1 non si applicano alla coltura del riso. <i>Pertanto la BCAA non è pertinente con l'impegno previsto dall'operazione.</i></p>				<p>risaia a scopo naturalistico.</p>	<p>risaia, in particolare a favore degli invertebrati terrestri. Di tale intervento possono beneficiare anche alcune specie di uccelli nidificanti a terra in ambiente di risaia (ad esempio Cavaliere d'Italia e Pavoncella), che in tal modo non vedrebbero distrutto il nido o comunque disturbata la nidificazione.</p>			
<p>IMPEGNI ACCESSORI</p>									
<p>IMPEGNO C Mantenere le stoppie in campo fino alla fine di febbraio</p>	<p>BCAA6 – impegni: divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. <i>L'impegno di baseline prevede il divieto di bruciatura delle stoppie, mentre l'impegno dell'operazione va al di là della baseline in quanto prevede anche la permanenza delle stoppie in campo fino alla fine del periodo invernale. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.</i></p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Normalmente le stoppie vengono interrate con le arature autunno vernine effettuate in preparazione del letto di semina.</p>	<p>L'impegno contribuisce all'incremento della biodiversità nella risaia e riduce i fenomeni erosivi del suolo.</p>	<p>In campo si verifica la presenza di stoppie lasciate a fini naturalistici.</p>	<p>Impegno remunerato. Il premio è calcolato sulla base dei maggiori costi derivanti dai lavori supplementari per la preparazione del letto di semina nella primavera successiva e da fertilizzazioni aggiuntive rispetto l'ordinarietà.</p>	
<p>IMPEGNO D Effettuare la sommersione della risaia nel periodo compreso tra la raccolta del riso e la fine del mese di febbraio per almeno 60 giorni. Inoltre mantenere il livello dell'acqua almeno pari a 5 centimetri.</p>	<p>BCAA2 – rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, etc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione. <i>L'impegno di baseline riguarda il rispetto delle procedure autorizzative per l'uso dell'acqua a fini irrigui; mentre l'impegno dell'operazione prevede l'utilizzo e la gestione dell'acqua durante il periodo invernale a scopi ambientali, in assenza di coltura. Pertanto l'impegno di baseline non è pertinente.</i></p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>La sommersione invernale delle superfici di risaia non costituisce una pratica abituale nella realtà risicola lombarda, poiché i terreni vengono asciugati e mantenuti liberi dall'acqua fino alla stagione delle semine.</p>	<p>La sommersione contribuisce all'incremento della biodiversità nella risaia e al miglioramento della struttura del suolo. Tale intervento favorisce la decomposizione e mineralizzazione della sostanza organica, consente la presenza di una moltitudine di organismi acquatici nel corso dell'autunno e dell'inverno ed ha un effetto positivo</p>	<p>Verifica della presenza del parere preventivo rilasciato dal consorzio di bonifica a garanzia della disponibilità di acqua nel periodo invernale individuato per l'anno di domanda in corso (almeno 60 giorni). Da controllare al 100%. Verifica della presenza di acqua nel periodo invernale (indicato nel parere preventivo</p>	<p>Impegno remunerato per maggiori costi legati alla gestione invernale dell'acqua aggiuntiva rispetto a quella sostenuta normalmente.</p>	

						sulle comunità di uccelli acquatici svernanti.	rilasciato dal Consorzio di Bonifica) ad un livello almeno pari a 5 cm.	
<p>IMPEGNO D Sommersione invernale della risaia: Dotare le camere della risaia di una rete di solchi per sgrondare velocemente l'acqua nella fase precedente la preparazione del letto di semina nonché ripristinare gli argini della camera di risaia eventualmente degradati.</p>	<p>BCAA di riferimento è la BCAA 5: tra gli impegni della BCAA 5 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato.</p> <p>BCAAS – impegno: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo della acque.</p> <p>L'impegno di baseline si riferisce al mantenimento della rete idraulica aziendale, rappresentata da scoline e canali collettori; mentre l'impegno dell'operazione prevede la realizzazione di una rete di solchetti che sono esclusivamente stagionali e funzionali alla sommersione invernale stessa e che non rientrano nella rete idraulica aziendale. Pertanto la BCAA non è pertinente con l'impegno previsto dall'operazione.</p>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non è l'ordinarietà praticare la sommersione invernale della risaia.	La rete di solchi per agevolare velocemente l'allontanamento dell'acqua invernale agisce positivamente sulla struttura del suolo favorendo così corretti interventi agronomici successivi.	Verifica della presenza della rete di solchi per sgrondare l'acqua in risaia alla fine del periodo di sommersione. Verifica del mantenimento in efficienza degli argini delle camere di risaia.	Impegno remunerato per maggiori costi di realizzazione della rete di solchetti funzionali alla sommersione invernale.
<p>IMPEGNO E Realizzare una cover crop con leguminose, almeno due anni nell'arco d'impegno, e mantenerla fino all'avvio delle usuali operazioni di preparazione delle camere di risaia. La cover crop va sovesciata.</p>	<p>BCAA4 – impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.</p> <p>L'impegno della baseline si riferisce all'obbligo di copertura vegetale su terreni che manifestano fenomeni erosivi; mentre l'impegno dell'operazione è relativo alla</p>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La realizzazione di cover crop non costituisce una pratica abituale nella realtà risicola lombarda in quanto il terreno viene normalmente lasciato nudo.	La semina delle cover crop con leguminose favorisce, attraverso il sovescio, l'accumulo di sostanza organica ed il miglioramento della fertilità del suolo. Le leguminose risultano infatti più efficaci di altre specie (graminacee, crucifere), soprattutto in riferimento ad una coltura depauperante come	Verifica in campo della presenza delle cover crops, presenza delle fatture di acquisto delle sementi ammissibili e presenza e aggiornamento del registro delle operazioni culturali. Controllo della coerenza e della frequenza dei codici culturali ammissibili presenti come seconda coltura nel fascicolo aziendale e la richiesta in	Impegno remunerato per i seguenti maggiori costi: acquisto semente, lavorazioni per la semina, asciutta supplementare. A questi costi sono sottratti i benefici derivanti dal miglioramento della fertilità del suolo a fronte dell'impiego di leguminose.

	<i>realizzazione della cover crop nelle zone risicole che non sono caratterizzate da fenomeni erosivi. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.</i>					il riso, che si avvantaggia maggiormente degli apporti azotati del sovescio con leguminose, grazie alla loro capacità azotofissatrice.	domanda dell'attivazione dell'impegno di cover crop.	
IMPEGNO E Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari (legato alla realizzazione di una cover crop autunnale)	<i>CGO di riferimento per l'utilizzo di prodotti fitosanitari è il CGO 10: tra gli impegni del CGO 10 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessuno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato.</i>	<i>RM di riferimento per l'utilizzo di prodotti fitosanitari è RM FIT: tra gli impegni del RM FIT descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessun impegno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato.</i>	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale all'occorrenza vengono eseguiti trattamenti fitosanitari a garanzia del buon sviluppo della cover crop.	Il divieto di uso di prodotti fitosanitari ha effetti positivi sulla biodiversità animale e vegetale e sulla qualità delle acque.	Il rispetto dell'impegno viene verificato attraverso la consultazione dei registri aziendali (trattamenti fitosanitari, operazioni colturali, fatture acquisto prodotti fitosanitari) e la verifica visiva in campo del non utilizzo di diserbanti.	Impegno non remunerato

OPERAZIONE 10.1.04

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Intervento 1 – introduzione di tecniche di semina diretta su sodo								
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNI A, B e C Effettuare la semina diretta su sodo, evitando il rimescolamento degli strati del terreno e mantenimento in loco di residui colturali	<i>BCAA di riferimento è la BCAA 4: tra gli impegni della BCAA 4 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i> BCAA4 – impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di	Nessuno	Nessuno	Nessuno	L'abituale tecnica agronomica prevede una serie di lavorazioni pre semina (aratura profonda a 40 cm e la successiva preparazione del terreno) nonché lavorazioni meccaniche successive che comportano il rivoltamento degli strati del terreno. Per quanto riguarda	L'adozione della presente tecnica contrasta il degrado dei suoli, migliorandone la struttura, la resistenza all'erosione e al compattamento nonché la quantità di s.o. Viene inoltre aumentata la capacità di assorbire e trattenere acqua.	In campo, verifica della non lavorazione del terreno; presenza in azienda di idonee macchine o in alternativa fattura delle operazioni colturali eseguite nel rispetto delle condizioni previste dalla tecnica di semina su sodo, rilasciata dal contoterzista.	Impegno remunerato. Il premio è calcolato sulla base di minori ricavi dovuti alla minore produzione conseguente all'introduzione della nuova tecnica colturale. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento).

	<p>tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.</p> <p><i>L'impegno di baseline prevede esclusivamente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi e solo in determinati periodi dell'anno, la tutela del suolo con le modalità sopra descritte; mentre l'impegno dell'operazione prevede tecniche di coltivazione "leggere" (sodo) su ogni tipo di terreno e da effettuarsi durante tutto l'anno al fine di conservare la funzionalità/fertilità del suolo.</i></p> <p><i>In Lombardia non sono presenti aree con fenomeni erosivi così come descritti nella sopracitata BCAA. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline.</i></p> <p>BCAA6 – impegni: divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.</p> <p><i>L'impegno di baseline prevede il divieto di bruciatura delle stoppie, mentre l'impegno dell'operazione prevede il mantenimento in loco dei residui colturali e/o delle stoppie delle colture principali praticate per avere uno strato di materiale vegetale a scopo protettivo (mulching). Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.</i></p>				<p>i residui colturali normalmente gli stessi vengono asportati completamente dal campo per essere utilizzati come lettiera</p>	<p>Il controllo sul mantenimento delle stoppie delle colture principali effettuate, viene svolto attraverso la visita diretta delle superfici sotto impegno.</p>		
<p>IMPEGNO D Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>D. lgs 27.1.1992 n. 99. D.g.r. 1 luglio 2014 - n. X/2031.</p>	<p>Nessuno</p>	<p>L'utilizzo dei fanghi è possibile previa comunicazione agli Enti competenti in materia nel rispetto della normativa vigente.</p>	<p>I fanghi di depurazione, dato il loro contenuto in metalli pesanti e inquinanti organici, non assicurano il mantenimento di idonee caratteristiche chimico/fisiche del terreno agrario e il mantenimento dell'equilibrio biologico dello stesso. Pertanto il divieto di utilizzo</p>	<p>Verifica documentale delle notifiche di spandimento in riferimento al beneficiario ed alla superficie soggetta ad impegno. Verifica dell'assenza di fanghi sulle superfici soggette ad impegno.</p>	<p>Impegno non remunerato</p>

						dei fanghi si ritiene tutelati maggiormente i suoli.		
Intervento 2 - introduzione di tecniche di minima lavorazione								
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNI A, B e C Divieto di lavorazione del terreno a profondità superiori a 20 cm (minima lavorazione, strip till), divieto di rimescolamento degli strati del terreno lavorato, e mantenimento in loco di residui colturali	<p>BCAA di riferimento è la BCAA 4: tra gli impegni della BCAA 4 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato.</p> <p>BCAA4 – impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.</p> <p><i>L'impegno di baseline prevede esclusivamente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi e solo in determinati periodi dell'anno, la tutela del suolo con le modalità sopra descritte; mentre l'impegno dell'operazione prevede tecniche di coltivazione "leggere" (minima lavorazione, strip till) su ogni tipo di terreno e da effettuarsi durante tutto l'anno al fine di conservare la funzionalità/fertilità del suolo. In Lombardia non sono presenti aree con fenomeni erosivi così come descritti nella sopracitata BCAA. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline.</i></p> <p>BCAA6 – impegni: divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.</p> <p><i>L'impegno di baseline prevede il divieto di bruciatura delle stoppie, mentre l'impegno dell'operazione prevede il mantenimento in loco dei</i></p>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	L'abituale tecnica agronomica prevede una serie di lavorazioni pre semina (aratura profonda a 40 cm e la successiva preparazione del terreno) nonché lavorazioni meccaniche successive che comportano il rivoltamento degli strati del terreno. Per quanto riguarda i residui colturali normalmente gli stessi vengono asportati completamente dal campo per essere utilizzati come lettiera.	L'impegno contrasta il degrado dei suoli, migliorandone la struttura, la resistenza all'erosione e al compattamento nonché la quantità di s.o. Viene inoltre aumentata la capacità di assorbire e trattenere acqua.	Verifica in loco delle profondità di lavorazione del terreno, presenza in azienda di idonee macchine o in alternativa fattura delle operazioni colturali eseguita nel rispetto delle condizioni previste dalla tecnica di minima lavorazione, rilasciata dal contoterzista. Il controllo sul mantenimento delle stoppie delle colture principali effettuate, viene svolto attraverso la visita diretta delle superfici sotto impegno.	Impegno remunerato. Il premio è calcolato sulla base di minori ricavi dovuti alla minore produzione conseguente all'introduzione della nuova tecnica colturale. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento).

	<i>residui colturali e/o delle stoppie delle colture principali praticate per avere uno strato di materiale vegetale a scopo protettivo (mulching). Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.</i>							
IMPEGNO D Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione	Nessuno	Nessuno	D. lgs 27.1.1992 n. 99. D.g.r. 1 luglio 2014 - n. X/2031.	Nessuno	L'utilizzo dei fanghi è possibile previa comunicazione agli Enti competenti in materia nel rispetto della normativa vigente.	I fanghi di depurazione, dato il loro contenuto in metalli pesanti e inquinanti organici, non assicurano il mantenimento di idonee caratteristiche chimico/fisiche del terreno agrario e il mantenimento dell'equilibrio biologico dello stesso. Pertanto il divieto di utilizzo dei fanghi si ritiene tuteli maggiormente i suoli.	Verifica documentale delle notifiche di spandimento in riferimento al beneficiario ed alla superficie soggetta ad impegno. Verifica dell'assenza di fanghi sulle superfici soggette ad impegno.	Impegno non remunerato
IMPEGNI ACCESSORI PER INTERVENTO 1 E PER INTERVENTO 2								
IMPEGNO E Realizzare una cover crop, almeno due anni nell'arco d'impegno, entro 30 giorni dalla raccolta della coltura principale e mantenerla almeno fino a trenta giorni prima della semina della successiva coltura	BCAA4 – impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre. <i>L'impegno di baseline prevede esclusivamente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi e solo in determinati periodi dell'anno, la tutela del suolo con le modalità sopra descritte; mentre l'impegno accessorio dell'operazione (semina di una cover crop nel periodo estivo o invernale) si aggiunge agli impegni</i>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La realizzazione di cover crop non costituisce una pratica abituale nella realtà lombarda in quanto il terreno viene normalmente lasciato nudo.	La semina delle cover crops favorisce un miglioramento della fertilità del suolo anche grazie allo stimolo dell'attività microbiologica e all'incremento di humus nel suolo.	Verifica in campo della presenza delle cover crops, presenza delle fatture di acquisto delle sementi utilizzate e presenza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali. Controllo della coerenza e della frequenza dei codici colturali ammissibili presenti come seconda coltura nel fascicolo aziendale e la richiesta in domanda dell'attivazione dell'impegno di cover crop.	Impegno remunerato per i seguenti maggiori costi: acquisto semente, lavorazioni per la semina e il diserbo.

	<i>principali degli interventi 1 e 2 su terreni non soggetti ad erosione svolgendo un'azione sinergica di protezione del suolo durante tutto l'anno. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore a quello di baseline.</i>							
IMPEGNO E Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari, con possibilità di utilizzo solo di dissecanti prima della semina della coltura principale (legato alla realizzazione di una cover crop)	<p><i>CGO di riferimento è il CGO 10: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i></p> <p>CGO10 impegni: corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo le indicazioni da etichetta; tenuta del registro dei trattamenti fitosanitari e documentazione relativa all'acquisto dei medesimi;</p> <p><i>Gli impegni previsti dal CGO 10 sono di livello generale e normano l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per tutti gli agricoltori; mentre l'impegno dell'operazione vincola l'agricoltore ad effettuare esclusivamente il disseccamento della cover crop in un determinato periodo dell'anno. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline</i></p>	<p><i>RM di riferimento è l'RM FIT: tra gli impegni del RM descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i></p> <p>RM FIT: impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possesso della verifica statica della funzionalità delle attrezzature aziendali utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, rilasciata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata (valida fino al 25/11/2016). Dal 26 Novembre 2016 è obbligatorio il controllo funzionale delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari effettuata presso centri prova autorizzati (rif. Art. 12 del Dlgs n. 150/2012). - conoscenza dei principi generali di difesa obbligatoria; - rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente nonché eventuali misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici prescritte da alcune etichette di prodotti fitosanitari; possesso del patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi o "certificazione di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita" previsti al punto A.1.2 	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale all'occorrenza vengono eseguiti trattamenti fitosanitari a garanzia del buon sviluppo della cover crop.	Il divieto di uso di prodotti fitosanitari ha effetti positivi sulla biodiversità animale e vegetale e sulla qualità delle acque.	La verifica dell'impegno avviene tramite la consultazione dei registri aziendali (trattamenti fitosanitari, operazioni colturali, fatture acquisto prodotti fitosanitari) e verifica visiva in campo.	Impegno remunerato per l'acquisto di dissecante necessario per la devitalizzazione della cover crop a fine ciclo.

		del DM 22/1/2012, per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari. <i>L'impegno dell'operazione non va al di là della baseline (RM FIT).</i>						
--	--	---	--	--	--	--	--	--

OPERAZIONE 10.1.06

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Eseguire interventi di manutenzione attiva quali ad esempio irrigazione di soccorso, reintegrazione delle fallanze, mantenimento della densità e contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone, potature	<i>BCAA di riferimento è la BCAA 7: tra gli impegni della BCAA descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato</i> BCAA7 – impegno: divieto di potature e di estirpo delle specie arbustive ed arboree tra il 15 marzo e il 15 agosto. <i>L'impegno di baseline prevede il rispetto dei divieti temporali in caso di eventuali potature e contenimenti di specie arbustive o arboree alloctone ed invadenti, non la loro gestione e manutenzione attiva; mentre l'impegno dell'operazione prevede una serie di interventi di manutenzione attiva necessari al mantenimento in efficienza dell'impianto realizzato con la misura 4.4. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline.</i>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Le strutture vegetali presenti spontaneamente sulle superfici agricole non sono normalmente oggetto di manutenzione attiva, fatta eccezione, in alcuni casi, per le potature.	Il mantenimento di siepi, filari e FTB, aumenta la complessità ecosistemica delle superfici agricole, costituendo anche zone di rifugio e nidificazione della fauna selvatica e contribuisce a migliorare la qualità dell'acqua.	Si valutano l'effettiva presenza delle strutture, il mantenimento in efficienza dell'impianto.	Impegno remunerato per maggiori costi di manutenzione attiva. Nel premio non è stata calcolata la perdita di reddito e inoltre non sono stati calcolati i costi di transazione.

OPERAZIONE 10.1.07

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A <i>Nelle zone umide oggetto di sostegno effettuare interventi di manutenzione attiva sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico sia per quanto concerne il mantenimento della vegetazione arborea ed arbustiva prevista dall'intervento</i>	<i>BCAA di riferimento è la BCAA 7: tra gli impegni della BCAA descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato</i> BCAA7 – impegno: divieto di potature e di estirpo delle specie arbustive ed arboree tra il 15 marzo e il 15 agosto. <i>L'impegno di baseline prevede il rispetto dei divieti temporali in caso di eventuali potature e contenimento di specie arbustive o arboree alloctone ed invadenti, non la loro gestione e manutenzione attiva; mentre l'impegno dell'operazione prevede una serie di interventi di manutenzione attiva necessari al mantenimento in efficienza dell'area realizzata con la misura 4.4. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline.</i>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Abitualmente non vengono effettuati interventi di manutenzione attiva sulle aree umide e sull'annessa vegetazione riparia, fatta eccezione, in alcuni casi, per le potature.	La manutenzione delle zone umide e della vegetazione caratteristica, porta ad un aumento della biodiversità e aumenta la complessità del paesaggio agrario.	Durante la verifica in campo si valutano l'effettivo mantenimento dell'area umida realizzata in termini sia di presenza d'acqua sia di manutenzione attiva della vegetazione a corredo.	Impegno remunerato per maggiori costi di manutenzione attiva. Nel premio non è stata calcolata la perdita di reddito e inoltre non sono stati calcolati i costi di transazione.

OPERAZIONE 10.1.08

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
<p>IMPEGNO A <i>Taglio annuale, da effettuarsi in particolari periodi dell'anno e con specifiche modalità definiti dall'Ente gestore. Asportazione della vegetazione tagliata</i></p>	<p>BCAA6 -impegni: divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. <i>L'impegno dell'operazione, per quanto riguarda la gestione delle stoppie, non va al di là della baseline (BCAA6).</i> <i>I CGO di riferimento sono CGO 2 e/o CGO 3: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i> CGO2 – impegno: nelle aree umide e nei canneti sono vietate le attività di taglio ed i lavori di ordinaria gestione nel periodo compreso dal 1 marzo al 10 agosto, salvo diversa prescrizione del Piano di Gestione; CGO3 – impegno: rispettare i divieti cogenti di taglio previsti nei periodi individuati nei Piani di gestione <i>L'impegno di baseline prevede su canneti, cariceti e molinieti dei divieti temporali per le operazioni di sfalcio; mentre l'impegno dell'operazione prevede che lo sfalcio venga effettuato con particolari modalità di gestione per la salvaguardia della biodiversità e obbliga all'asportazione della biomassa vegetale tagliata. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline.</i></p>	Nessuno	Nessuno	<p>L'attività minima (sfalcio) deve avere cadenza annuale, mantenendo in buone condizioni la coltura e non prevede particolari tecniche di esecuzione del taglio. <i>L'impegno di baseline prevede l'obbligo di sfalcio; mentre l'impegno dell'operazione prevede che lo sfalcio venga effettuato con particolari modalità di gestione per la salvaguardia della biodiversità e obbliga all'asportazione della biomassa vegetale tagliata. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline.</i></p>	Di norma non vengono effettuati interventi di manutenzione di superfici che non hanno ormai alcun carattere produttivo, anche in considerazione dell'elevato costo di gestione per l'esecuzione di tali operazioni.	Tale operazione permette di conservare questo habitat ad alto valore naturalistico per la salvaguardia della biodiversità e di rispettare le esigenze ecologiche dell'avifauna caratteristica di tali ambienti.	La verifica del rispetto da parte del beneficiario di quanto previsto dal Programma operativo d'interventi predisposto dall'Ente Gestore delle Aree protette, viene effettuata tramite controllo in loco e/o attraverso la consultazione del quaderno di campagna.	Impegno remunerato solo per quanto riguarda l'asportazione della biomassa. Nel premio non sono stati calcolati i costi di transazione.

<p>IMPEGNO B Sommerione delle superfici a canneto, cariceto e molinieto in particolari periodi dell'anno (da marzo a dicembre) tramite la manutenzione diretta di strutture (es. paratoie o chiavichette) deputate a regolare il livello delle acque (quando presenti), dalla rimozione dei sedimenti e/o dal rimodellamento delle sponde delle aree umide in cui sono presenti canneti, cariceti e molinieti, nonché dal taglio, con relativa asportazione, della vegetazione riparia emergente lungo gli argini dei canali</p>	<p><i>BCAA di riferimento potrebbe essere la BCAA 5: tra gli impegni della BCAA 5 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i> BCAA5 – impegno: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo della acque. <i>L'impegno di baseline si riferisce al mantenimento della rete idraulica aziendale, rappresentata da scoline e canali collettori; mentre l'impegno dell'operazione, al fine di garantire un adeguato livello idrico per gli habitat da tutelare, prevede la manutenzione di sponde naturali e canali che appartengono alla zona umida e che quindi non si configurano come rete idraulica aziendale. Pertanto la BCAA non è pertinente con l'impegno previsto dall'operazione.</i></p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>La regolazione del livello delle acque è mantenuta ad un livello minimo e in modo non sempre sufficientemente idoneo per garantire la sopravvivenza dell'habitat.</p>	<p>Tale operazione permette la tutela delle zone umide e la conservazione di habitat importanti per la nidificazione della fauna ornitica, conservando quindi la biodiversità</p>	<p>La verifica del rispetto da parte del beneficiario di quanto previsto dal Programma operativo d'interventi predisposto dall'Ente Gestore delle Aree protette, viene effettuata tramite controllo in loco e/o attraverso la consultazione del quaderno di campagna.</p>	<p>Impegno remunerato per maggiori costi legati alla rimozione sedimenti, manutenzione paratoie o chiavichette, rimodellamento sponde e taglio vegetazione ripariale.</p>
---	--	----------------	----------------	----------------	--	---	---	---

OPERAZIONE 10.1.09

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Divieto di effettuare lavorazioni del terreno, interventi irrigui e concimazioni	Il CGO di riferimento per quanto riguarda la fertilizzazione è il CGO 1: tra gli impegni del CGO 1 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessuno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato	<i>RM di riferimento per quanto riguarda la fertilizzazione è RM FERT: tra gli impegni del RM FERT descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessun impegno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato.</i>	Nessuno	Nessuno	In talune zone tale habitat è oggetto di lavorazioni del terreno, interventi irrigui e concimazioni con il rischio di alterare la composizione floristica dell'habitat.	Tale divieto permette il mantenimento di un habitat di grande interesse per la biodiversità floristica, ritenuto prioritario per la presenza di orchidee.	Verifica in loco dell'assenza di evidenze legate ai divieti sopra esplicitati	Impegno non remunerato. Nel premio non sono stati calcolati i costi di transazione.

<p>IMPEGNO B Effettuare lo sfalcio annuale tra il 30 settembre e il 30 novembre, salvo diverse tempistiche previste dall'Ente Gestore, ed asportare obbligatoriamente i residui degli sfalci</p>	<p>BCAA6- impegno: divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. <i>L'impegno dell'operazione, per quanto riguarda la gestione delle stoppie, non va al di là della baseline (BCAA6).</i> <i>I CGO di riferimento sono CGO 2 e/o CGO 3: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i> CGO2 - impegno: rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestioni per quanto riguarda le tempistiche di sfalcio. CGO3 - rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestione per quanto riguarda le tempistiche di sfalcio. <i>L'impegno di baseline prevede specifici periodi di divieti di sfalcio; mentre l'impegno dell'operazione prevede lo sfalcio con l'asportazione della biomassa vegetale. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline.</i></p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>L'attività minima (sfalcio) deve avere cadenza annuale, mantenendo in buone condizioni la coltura e non prevede ulteriori vincoli inerenti taglio. <i>L'impegno di baseline prevede l'obbligo di sfalcio; mentre l'impegno dell'operazione prevede che lo sfalcio venga effettuato in determinati periodi per la salvaguardia della biodiversità e obbliga all'asportazione della biomassa vegetale tagliata. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline</i></p>	<p>Lo sfalcio viene praticato senza asportazione di biomassa. Al di fuori delle aree Natura 2000, le tempistiche non sono regolamentate.</p>	<p>Questa gestione attiva permette la conservazione di un habitat ad alto valore ecologico per la sua biodiversità floristica, ritenuto prioritario per la presenza di orchidee.</p>	<p>Verifica in loco dell'assenza di biomassa sfalciata, verifica del registro delle operazioni colturali, con evidenza del rispetto delle tempistiche di sfalcio.</p>	<p>Impegno non remunerato.</p>
---	---	----------------	----------------	---	--	--	---	--------------------------------

<p>IMPEGNO B In alternativa allo sfalcio, con le medesime tempistiche può essere effettuato un pascolo con ovini e/o caprini, ove consentito dai piani di gestione.</p>	<p><i>I CGO di riferimento sono CGO 2 e/o CGO 3: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i> CGO2 - impegno: rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestioni per quanto riguarda tempistiche e modalità di pascolamento. CGO3 - rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestione per quanto riguarda tempistiche e modalità di pascolamento. <i>L'impegno dell'operazione non va al di là della baseline (CGO 2 e CGO 3).</i></p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p><i>L'attività minima di riferimento potrebbe essere la pratica del pascolamento su prato permanente. L'impegno di baseline non è però pertinente rispetto l'impegno considerato in quanto l'habitat oggetto di salvaguardia non rientra nella definizione di prato permanente, dal momento che la composizione floristica non è caratterizzata da prevalenza di essenze foraggiere tipiche delle aree a pascolo</i></p>	<p>Nessuna.</p>	<p>Il pascolamento, effettuato in particolari periodi dell'anno, permette la conservazione di un habitat ad alto valore ecologico per la sua biodiversità floristica, ritenuto prioritario per la presenza di orchidee.</p>	<p>Verifica in loco dell'avvenuto pascolamento, verifica del registro delle operazioni colturali, con evidenza del rispetto delle tempistiche di pascolamento.</p>	<p>Impegno non remunerato</p>
--	---	----------------	----------------	--	-----------------	---	--	-------------------------------

<p>IMPEGNO C Effettuare tagli o estirpi per contenere le specie erbacee, arbustive ed arboree estranee all'habitat con conseguente sgombero della biomassa</p>	<p>BCAA di riferimento è la BCAA 7: tra gli impegni della BCAA descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato</p> <p>BCAA7: impegno: divieto di estirpo delle specie arbustive ed arboree alloctone tra il 15 marzo e il 15 agosto.</p> <p><i>L'impegno di baseline prevede il rispetto di vincoli temporali in caso di eventuali potature e contenimenti di specie arbustive o arboree alloctone ed invadenti, non l'obbligo di effettuare tali potature/ contenimenti. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline</i></p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Non è pratica abituale il contenimento della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea estranea all'habitat</p>	<p>Questa gestione attiva permette la conservazione di un habitat ad alto valore ecologico per la sua biodiversità floristica, ritenuto prioritario per la presenza di orchidee</p>	<p>Verifica in loco dell'assenza delle specie estranee all'habitat, verifica sul registro delle operazioni colturali, con evidenze del rispetto delle tempistiche di taglio.</p>	<p>Impegno remunerato per maggiori costi legati alle operazioni di contenimento delle specie alloctone.</p>
---	---	----------------	----------------	----------------	--	---	--	---

OPERAZIONE 10.1.10

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
<p>IMPEGNO A Effettuare la distribuzione degli effluenti zootecnici tal quali, o dopo trattamento che ne migliora le caratteristiche chimico fisiche di distribuzione attraverso processi anche combinati di separazione, concentrazione, strippaggio, digestione anaerobica tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'uso di macchine che permettono l'iniezione diretta; (impegno remunerato) • e/o l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione che permettono l'assorbimento senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaci; (impegno remunerato). <p>La distribuzione delle suddette matrici zootecniche in presemina va effettuata sempre con l'iniezione diretta.</p>	<p>Il CGO di riferimento è il CGO 1, qualora le superfici richieste a premio ricadano in ZVN: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto all'impegno considerato.</p> <p>Impegno in ZVN:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dei divieti spaziali e temporali e dei massimali previsti per lo spandimento degli e.a.. <p>L'impegno di baseline prevede il rispetto delle regole di spandimento degli e.a. previsti dal programma di azione nitrati al fine di tutelare la qualità delle acque; mentre l'impegno dell'operazione risulta di livello superiore rispetto la baseline, in quanto, oltre al rispetto degli impegni previsti dal CGO1, l'utilizzo di tecniche di iniezione diretta e/o l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione degli effluenti di allevamento ha effetti positivi anche sulla qualità dell'aria.</p>	<p>RM FERT. Tra gli impegni RM FERT descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano gli impegni ritenuti pertinenti rispetto all'impegno considerato.</p> <p>Impegni al di fuori delle ZVN:</p> <ul style="list-style-type: none"> - divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti; - rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto dei MAS per la coltura oggetto di impegno sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a.. <p>Gli impegni previsti sono di livello generale e normano l'utilizzo dei fertilizzanti, mentre l'impegno dell'operazione, che prevede l'utilizzo di tecniche di iniezione diretta e /o l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione, ha effetti positivi anche sulla qualità dell'aria e risulta di livello superiore rispetto la baseline.</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Gli effluenti di allevamento vengono normalmente distribuiti sui terreni agricoli tramite spandimento in superficie ed interrimento non immediato, con mezzi agricoli non dotati di strumentazioni per la georeferenziazione delle lavorazioni.</p>	<p>Tale pratica contribuisce a ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera, minimizzando al contempo le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento.</p>	<p>Verifica della presenza in azienda di: idonee macchine operatrici/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione o, in alternativa, fattura delle operazioni colturali eseguite nel rispetto delle condizioni previste dalla tecnica di iniezione diretta degli e.a. o di fertirrigazione, rilasciata dal contoterzista.</p> <ul style="list-style-type: none"> -mappe di distribuzione degli effluenti, prodotte da GPS. - registrazioni comprovanti l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione 	<p>Impegno remunerato per maggiori costi legati alla distribuzione con l'impiego di macchine dotate di strumentazioni e meccanismi più avanzati o con impianti fissi per la fertirrigazione in copertura (tecnica combinata).</p> <p>I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento)</p>

<p>IMPEGNO B Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>D. lgs 27.1.1992 n. 99. D.g.r. 1 luglio 2014 - n. X/2031</p>	<p>Nessuno</p>	<p>L'utilizzo dei fanghi è possibile previa comunicazione agli Enti competenti in materia nel rispetto della normativa vigente.</p>	<p>I fanghi di depurazione, dato il loro contenuto in metalli pesanti e inquinanti organici, non assicurano il mantenimento di idonee caratteristiche chimico/fisiche del terreno agrario e il mantenimento dell'equilibrio biologico dello stesso. Pertanto il divieto di utilizzo di fanghi si ritiene tutelati maggiormente i suoli.</p>	<p>Verifica documentale delle notifiche di spandimento in riferimento al beneficiario ed alla superficie soggetta ad impegno. Verifica dell'assenza di fanghi sulle superfici soggette ad impegno.</p>	<p>Impegno non remunerato.</p>
<p>IMPEGNO C Predisporre, anche in caso di esonero, la Comunicazione nitrati comprensiva di Piano di Utilizzazione Agronomica</p>	<p><i>Il CGO di riferimento, qualora le superfici richieste a premio ricadano in ZVN, è il CGO 1: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto all'impegno considerato.</i> CGO1: impegno in ZVN: obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione nitrati regionale. <i>L'impegno dell'operazione va al di là della baseline in quanto vincola anche le aziende esonerate dagli obblighi amministrativi previsti dal CGO1 a predisporre la comunicazione nitrati.</i></p>	<p>RM FERT. Tra gli impegni RM descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano gli impegni ritenuti pertinenti rispetto all'impegno considerato. <u>Impegni al di fuori delle ZVN:</u> obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione nitrati regionale. <i>L'impegno dell'operazione va al di là della baseline in quanto vincola anche le aziende esonerate a predisporre la comunicazione nitrati.</i></p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>La comunicazione nitrati è obbligatoria solo per alcune aziende, in funzione della quantità di effluenti di allevamento e/o fertilizzante contenente azoto utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa regionale attuativa della Direttiva Nitrati.</p>	<p>Il piano di utilizzazione agronomica guida l'agricoltore nella gestione più efficiente degli e.a.</p>	<p>Verifica della presenza della comunicazione nitrati.</p>	<p>Impegno non remunerato.</p>

OPERAZIONE 10.1.11

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Allevare in purezza nuclei di animali di una o più razze minacciate di abbandono	<p><i>I CGO di riferimento sono il CGO 7 e il CGO 8: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.</i></p> <p>CGO7: impegno riferito a agli allevamenti di bovini/bufalini: aggiornamento del registro di stalla e della BDN rispetto alla realtà aziendale e identificazione corretta dei capi.</p> <p>GGO8 impegno riferito ad allevamenti di ovini e caprini: aggiornamento del registro di stalla e della BDN rispetto alla realtà aziendale e identificazione corretta dei capi.</p> <p><i>L'impegno di baseline prevede il rispetto delle norme sull'identificazione degli animali; mentre l'impegno dell'operazione prevede l'allevamento in purezza di capi animali appartenenti a razze minacciate di abbandono nonché oneri amministrativi aggiuntivi, rispetto a quelli di baseline, al fine di ottenere la certificazione attestante l'appartenenza dei capi a tali razze. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore a quello di baseline.</i></p>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale gli allevatori prediligono razze cosmopolite che garantiscono il raggiungimento di livelli produttivi maggiori e quindi un maggior reddito.	Contribuisce alla salvaguardia della biodiversità animale, in particolare di razze locali più resistenti ai cambiamenti climatici rispetto ad altre razze.	Si verifica la documentazione relativa ad ogni capo animale rilasciata dalla competente Associazione (di livello nazionale o periferico) che gestisce il Registro Anagrafico o il Libro Genealogico. L'iscrizione di un capo al registro anagrafico o al libro genealogico garantisce che il capo animale richiesto a premio è stato sottoposto a una verifica da parte di esperti di razza, finalizzata all'individuazione della presenza dei caratteri distintivi di razza.	Impegno remunerato per minori redditi derivanti da una minore produttività delle razze richieste a premio rispetto a quella delle razze comunemente allevate. Nel premio non sono stati calcolati i costi di transazione.

IMPEGNO B Non ridurre il numero di UB richieste a premio con la domanda iniziale durante il periodo d'impegno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale gli allevatori non hanno particolari vincoli di mantenimento delle UB, quindi la consistenza dell'allevamento può variare annualmente a seconda delle scelte imprenditoriali.	Il mantenimento di una quantità di UB costante durante l'intero periodo d'impegno, garantisce la salvaguardia della biodiversità animale.	Si verifica annualmente che le UB collegate ai capi iscritti al Registro Anagrafico o al Libro Genealogico vengano mantenute rispetto alla quantità richiesta con la domanda iniziale.	Impegno remunerato contestualmente all'impegno A
--	---------	---------	---------	---------	--	---	--	--

OPERAZIONE 10.1.12

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
INTERVENTO 1 - Coltivazione di varietà agrarie ed ortive da conservazione								
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Coltivare varietà agrarie e ortive iscritte nel registro nazionale varietale – sezione varietà da conservazione	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale gli agricoltori prediligono la coltivazione di varietà vegetali agrarie ed ortive che garantiscono il raggiungimento di livelli produttivi maggiori e quindi un maggior reddito.	Favorisce l'incremento della biodiversità vegetale nonché una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici e il recupero di produzioni locali.	Verifica della presenza in campo delle varietà ammesse al sostegno.	Impegno remunerato per minori ricavi derivanti da minore rese delle varietà richieste a premio rispetto a quelle comunemente coltivate. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento).

<p>IMPEGNI B e C Per le semine impiegare materiale di propagazione provvisto della certificazione di identità varietale, o in caso di automoltiplicazione aziendale, a seguito di impiego di materiale iniziale certificato, disporre di analisi per la valutazione delle caratteristiche originarie (omogeneità e stabilità) della varietà, da effettuarsi al 3° anno di impegno presso gli Enti preposti che attestino il mantenimento di tali caratteristiche nel materiale moltiplicato</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nell'ordinarietà gli agricoltori utilizzano cultivar più produttive che vengono commercializzate dalle grandi ditte sementiere.</p>	<p>Favorisce l'incremento della biodiversità vegetale nonché una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici e il recupero di produzioni locali.</p>	<p>Verifica della presenza di certificati di identità varietale per il materiale di propagazione acquistato e/o di analisi per attestare il mantenimento dell'identità varietale in caso di utilizzo di materiale di propagazione automoltiplicato. L'ente preposto per il rilascio di certificazioni e l'effettuazione di analisi è un ente pubblico. (es. CRA – consiglio per la ricerca in agricoltura).</p>	<p>Impegno non remunerato</p>
<p>INTERVENTO 2 - Coltivazione di varietà arboree e di vite a rischio di abbandono</p>								
<p>IMPEGNI PRINCIPALI</p>								

<p>IMPEGNO A <i>Coltivare varietà di vite e/ fruttiferi, come da allegato I al Programma, storicamente presenti nel territorio lombardo, la cui conformità genetica e rispondenza sanitaria siano riferite alla normativa vigente.</i></p>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	<p>Nella pratica abituale gli agricoltori prediligono la coltivazione di varietà vegetali viticole e frutticole che garantiscono il raggiungimento di livelli produttivi maggiori e quindi un maggior reddito.</p>	<p>Favorisce l'incremento della biodiversità vegetale nonché una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici e il recupero di produzioni locali.</p>	<p>Verifica della presenza in campo delle varietà ammesse al sostegno tramite la verifica della certificazione varietale rilasciata dal nucleo di premoltiplicazione e ufficialmente riconosciuto da cui la pianta proviene.</p>	<p>Impegno remunerato per minori redditi derivanti da minori rese delle varietà richieste a premio rispetto a quelle delle varietà comunemente coltivate. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento).</p>
<p>IMPEGNO B <i>In caso di impianti ex novo di vite o di altri fruttiferi, impiegare materiale di propagazione provvisto di certificazione di identità varietale.</i></p>	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	<p>Nell'ordinarietà gli agricoltori utilizzano cultivar più produttive acquistate presso i vivai.</p>	<p>Favorisce l'incremento della biodiversità vegetale nonché una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici e il recupero di produzioni locali.</p>	<p>Verifica della presenza di certificati di identità varietale per il materiale di propagazione acquistato. Il rilascio della certificazione varietale è effettuato dai nuclei di premoltiplicazione e ufficialmente riconosciuti.</p>	<p>Impegno non remunerato</p>